

Costi alimentari alle stelle: ottimizzare il reddito della stalla è possibile



Quasi tutti gli allevatori sanno quanto costa la loro razione in valore assoluto, ma **ben pochi sanno quanto è il costo per 100 L di latte prodotto**. La prima informazione è inutile, perché non è correlata a quanto si produce. **La seconda è determinante**.

Lo scopo dell'imprenditore deve essere **diminuire il costo per 100 L di latte**,

perché un costo assoluto più alto può nascondere una maggiore o una minore produzione di latte! Lo dimostrano i dati dei bilanci 2020 (vedi *grafici 2 e 3*).

Mentre il costo della razione non ha alcuna correlazione con l'utile netto finale di stalla (*grafico 2*), lo stesso costo espresso per 100 L di latte venduto ha una buona correlazione: l'lofc (Income over feed cost, ovvero ricavo al netto dei costi alimentari) lo è ancor di più. Il motivo è che **nell'lofc il latte viene espresso come valore economico**.

Quindi la prima regola fondamentale, ancor più importante in periodi di costi impazziti, è **misurare ogni giorno lofc e costo alimentare per 100 L di latte e utilizzarli per conoscere e correggere la propria situazione**. La questione principale da capire è che **il problema non sono i costi, ma la differenza tra i ricavi e i costi**.

Disporre di foraggi di alta qualità

Che siano autoprodotti o acquistati occorre avere a disposizione foraggi di alta qualità. Infatti una **qualità migliore dei foraggi** ne consente un utilizzo maggiore, con **vantaggi per la salubrità ruminale** complessiva, e contestualmente permette un utilizzo minore di concentrati che contiene i costi. Occorre mettere in discussione la propria impostazione dell'agricoltura. Mary Beth de Ondarza su *Hoard's Dairyman* ribadisce l'importanza di usare **foraggi altamente digeribili per aiutare a ridurre i livelli di cereali** nella razione, migliorare la salute del ruminante, aumentare le produzioni e ridurre i costi alimentari.

Egli cita anche una ricerca svolta dall'Università del Michigan che ha dimostrato come l'**aumento della digeribilità della fibra (d-NDF) del foraggio della razione di 1 solo punto percentuale** ha **aumentato l'assunzione di sostanza secca di 170 g** e ha spinto la produzione di latte corretto al 4% di grasso di 250 g al giorno.

Tratto dall'articolo pubblicato su *Stalle da Latte* n. 2/2022

Costi alimentari «impazziti». I 10 punti per ottimizzare il reddito
di M. Campiotti, autore del libro *Bovine da latte – Management della stalla*